



COMITATO
LOCALE DI
CONTROLLO

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 2021

Il Comitato Locale di Controllo sul termovalorizzatore del Gerbido si riunisce in modalità webinar utilizzando la piattaforma webex in uso alla Città metropolitana.

I presenti sono dunque collegati alla riunione dalle rispettive sedi.

Sono presenti i Sig.ri:

Barbara Azzarà, consigliera delegata all'ambiente e presidente del Comitato locale di controllo;

Pier Franco Ariano, Città metropolitana di Torino;

Alessandro Bertello, Città metropolitana di Torino;

Carlotta Musto, Città metropolitana di Torino;

Giovanna Vilasi, Comune di Beinasco;

Enrica Sartoris, Comune di Beinasco

Alfonso Lettieri, Comune di Rivoli

Chiara Mussino, Comune di Rivoli;

Emanuele Gaito, Comune di Grugliasco;

Eugenio Gambetta, Comune di Orbassano;

Roberto Cerruti, Comune di Rivalta;

Sergio Muro, Comune di Rivalta;

Mirella Iacono, Comune di Torino;

Palma Urso, Ato Rifiuti Torino;

Mariella Maffini, presidente TRM;

Mazzari Claudio, Amministratore Delegato TRM;

Fabrizio Gaudio, Comunicazione Gruppo Iren;

Elisa Nardi, Comunicazione Gruppo Iren;

Ivana Bottazzi, Arpa Piemonte;

Alberto Maffiotti, Arpa Dipartimento Piemonte Nord Ovest;

Maurizio Di Tonno, Arpa Dipartimento Piemonte Nord Ovest;

Roberto Testi, Asl Città di Torino;

Cristiana Ivaldi, coordinatrice Programma SPoTT, Epidemiologia ambientale, Arpa Piemonte;

Manuela Orenzia, Coordinamento Programma SPoTT, Epidemiologia ambientale, Arpa Piemonte;

Paola Balocco, Dip. valutazioni ambientali Arpa Piemonte;

Carlo Bussi, Dip. Territoriale Piemonte Nord Ovest, Arpa Piemonte;

Milena Sacco, Dip. Territoriale Piemonte Nord Ovest, Arpa Piemonte;

Martina Gandini, Epidemiologia ambientale, Arpa Piemonte;

Roberta De Maria, Dip. Rischi naturali e ambientali Arpa Piemonte

Massimiliano Borgia, Comunicazione Comitato locale di controllo

La seduta inizia alle ore 14.35

La presidente del Comitato, **Barbara Azzarà** apre la seduta presentando la nuova presidente di Trm Mariella Maffini. “È importante la presenza, oggi, della dott.sa Maffini anche per confermare di fronte al Comitato gli obiettivi di Trm per le questioni che riguardano gli amministratori che fanno parte del Comitato stesso”.

Maffini: “Buongiorno e grazie del cortese invito. La mia nomina è di poco più di un mese fa. Sto entrando solo ora nel merito delle questioni che riguardano la gestione ambientale del termovalorizzatore del Gerbido ma fin da ora mi metto a disposizione per la più ampia collaborazione con il Comitato al quale riconosco un’importanza strategica”.

Azzarà: “Grazie per la disponibilità. Ricordo che questo è un Comitato che è al servizio delle Amministrazioni e dei cittadini che vogliono conoscere la situazione di funzionamento di questo inceneritore che è vicino a molti centri abitati di comuni diversi. Il nostro ruolo è di garanzia per i cittadini che abitano nei pressi dell’impianto. In questo momento la preoccupazione principale di noi amministratori è il problema del mercurio. Nello scorso incontro del Comitato (17 dicembre 2020) abbiamo sollecitato un’analisi più accurata di questo inquinante per tutte le linee di incenerimento. Il mercurio non è una questione nuova e sappiamo che l’azienda ha già sperimentato diverse tecnologie e sta lavorando per risolvere questo problema, ma ne approfitto per ribadire che la soluzione del problema mercurio è un tema che, ovviamente, ci sta molto a cuore”.

Azzarà: “Passiamo al secondo punto all’ordine del giorno. Come sapete il Comitato deve organizzare degli incontri pubblici per illustrare ai cittadini quello che si sta facendo per la sicurezza dell’impianto e per la salute. Nel 2020, con la pandemia che ci ha colti tutti impreparati, non siamo poi riusciti a organizzare l’incontro che avevamo già fissato a inizio anno. Ora, per il 2021 vogliamo provare a fissare una data. Ricordo che queste assemblee sono a rotazione nei comuni per favorire la partecipazione dei cittadini e solitamente sono incentrate sulle relazioni che riguardano il piano di sorveglianza sanitaria e i monitoraggi della qualità dell’aria. Vista la situazione Covid, l’idea è di organizzare un incontro online. Si tratterebbe, soprattutto, di relazionare sulle conclusioni del progetto Spott.

Ivaldi: “Certamente siamo disponibili a portare i risultati del piano di sorveglianza sanitaria (Spott). Possiamo portare un riepilogo dei risultati e riferire dei risultati che verranno anche pubblicati su prestigiose riviste scientifiche, poi, naturalmente, possiamo presentare anche lo stato di avanzamento della nuova fase di Spott”.

Bussi: “Di solito presentiamo anche i dati sui monitoraggi e controlli della qualità dell’aria. Ma dipende quanto sarà lunga l’esposizione dei risultati di Spott”.

Ivaldi: “Sarebbe importante che ci fosse anche l’esposizione sulla qualità dell’aria”

Azzarà: “Sono d’accordo. Allora potremmo fare il 7 aprile. Va bene?” (i partecipanti esprimono il loro assenso)

Maffiotti, nuovo direttore del Dipartimento di Torino di Arpa, al posto di Antonella Pannocchia, andata in pensione, si presenta.

Azzarà: “Grazie e benvenuto. Passerei all’ultimo punto all’ordine del giorno, e cioè la discussione su un piano di comunicazione verso i cittadini che riguardi le emissioni dell’inceneritore in sostituzione dei monitor finora presenti nei comuni”.

Gaudio: (mostra slides) “Come Trm vorremmo illustrare la nostra proposta. Intanto parto dalla situazione attuale. Oggi abbiamo 8 monitor presenti da circa 7 anni nelle sedi comunali in punti di passaggio. Avano la funzione di garantire a tutta la cittadinanza il massimo dell’accessibilità dei dati emissivi. Da tempo hanno necessità di frequenti riparazioni. Inoltre, in periodo di lockdown non potevano essere visti da tutti i cittadini. Così abbiamo ipotizzato una nuova soluzione. Il presupposto è che, a differenza di 7 anni fa, tutti sono connessi a internet attraverso pc o smartphone, quindi pensiamo che potrebbe essere proprio la connessione web la modalità per diffondere in modo più fruibile da tutti i dati delle emissioni, sempre in un’ottica di massima trasparenza. La proposta è di creare dei banner da inserire sui siti delle amministrazioni che portino direttamente alla nostra pagina dove vengono presentati i dati delle emissioni. Ovviamente, appena il nuovo sistema sarà operativo si procederebbe alla dismissione dei monitor. Per dare il massimo di visibilità a queste nuove modalità di consultazione dei dati abbiamo anche pensato a una campagna di comunicazione mirata e integrata con il Comitato. Vi presentiamo alcune versioni grafiche dei banner e vi invitiamo a scegliere quella che ritenete più adatta.

(Le slides sono consultabili QUI)

Azzarà: “Grazie. Vi inviterei anche a valutare la possibilità di realizzare un’app, per rendere ancora più immediato il collegamento da smartphone. Ma si può valutare in un secondo momento”.

Gaudio: “È un’ipotesi che possiamo valutare. La scelta è però caduta sui banner perché i nostri esperti ci dicono che con la proliferazione delle app c’è un ritorno alla consultazione dei siti web per non avere i cellulari intasati dalle app. Ma possiamo ragionarci”.

Bertello: “Come sapete il sito del Comitato locale di controllo mostra le stesse tabelle di Trm ma lo fa da una posizione “terza” e, oltre a dare i valori delle concentrazioni a camino, fornisce una serie di altre informazioni. So che Borgia ha preparato una serie di idee su come favorire la lettura dei dati”.

Borgia: (mostra slides) “È importante che tra i cittadini non cali l’attenzione sull’attività del Comitato e sulle attività di controllo e monitoraggio che li tutelano. Occorre stimolare costantemente l’attenzione dei cittadini. Il fatto che oggi si registri meno clamore intorno ai temi dell’inceneritore non è un fatto positivo se questo significa disattenzione. Intanto, occorre rendere più comprensibili le tabelle delle emissioni ma soprattutto occorre sfruttare la opportunità interattive che offre il web. L’idea è quindi preparare dei video “tutorial” per spiegare gli inquinanti che vengono rappresentati nelle tabelle, spiegando sia perché vengono analizzati proprio quelli, sia il perché sono stati scelti i limiti rappresentati in tabella. Anche queste informazioni, pubblicate sul sito del Comitato locale di controllo possono essere linkate ai siti dei comuni. Oltre a migliorare le informazioni per una più approfondita lettura delle tabelle propongo anche di valorizzare il lavoro svolto dal Comitato organizzando un convegno nazionale a Torino mettendo a confronto le soluzioni adottate nelle diverse realtà italiane per informare i cittadini sulla tutela della salute

nelle aree dove sono presenti inceneritori. Naturalmente, il convegno, in presenza, sarà possibile soltanto se dovessero cessare le dovute restrizioni anti Covid. Inoltre, si propone un progetto rivolto agli studenti delle scuole dei comuni della zona dell'inceneritore per spiegare i monitoraggi della salute e dell'ambiente. Questo progetto partirebbe solo nella primavera 2022 in via sperimentale”.

(Le slides sono consultabili QUI)

Maffini: “Accolgo con favore le proposte del dott. Borgia. La necessità di una maggiore spiegazione delle tipologie degli inquinanti e dei rifiuti è una questione che abbiamo affrontato anche in Trm: pensiamo che sia necessario divulgare dei report con una forma più comprensibile di migliore lettura per tutti. Non tutti sono chimici o esperti di rifiuti ma dobbiamo garantire a tutti il modo di capire che cosa stiamo pubblicando. Per quanto riguarda il convegno si potrebbe pensare a una presenza nell'ambito di Ecomondo di Rimini, la più importante fiera ambientale in Italia. Per quanto riguarda le scuole, Trm ha sempre accolto le scuole ma se si vuole rinnovare la proposta didattica, ben venga, siamo disponibili a discuterne”.

Azzarà: “Sarebbe importante svolgere un programma con le scuole e tenere così un rapporto con le famiglie, viste anche le esperienze del passato quando azioni di altri soggetti che hanno messo in allarme le famiglie sulla salute dei propri figli con studi che poi non sono mai stati presentati e dimostrati. Dobbiamo avere un rapporto con la scuola. Quindi, inserire i banner sulle emissioni, spiegare le tabelle in modo efficace, e poi progettare dei programmi di più lungo respiro con le scuole siano azioni che rientrano totalmente nella missione del Comitato”.

Gambetta: “Torno sui monitor che sono stati per 7 anni un buon modo per assicurare i cittadini sulla trasparenza delle informazioni. Oggi i tempi sono cambiati ed è giusto passare all'utilizzo maggiore di pc e smartphone. Inoltre, ora con la pandemia non è possibile sostare per troppo tempo nei locali comunali dopo avere terminato le pratiche agli sportelli, perché bisogna dare la possibilità di entrare a chi sta aspettando fuori il proprio turno, quindi non c'è il tempo di guardare bene cosa scorre sul monitor. Quindi sono favorevole alla proposta di linkare i dati con un banner sul sito del Comune. Sono anche favorevole a una parte di approfondimento che spieghi meglio le tabelle. Sono anche d'accordo a pubblicizzare meglio il lavoro svolto in questi anni dal Comitato anche con un convegno da svolgere a Ecomondo.

Ivaldi: “Anche il progetto Spott ha una linea dedicata alla comunicazione sotto la responsabilità della dottoressa Bena. Penso che sia importante coordinare le diverse azioni di comunicazione in modo da interfacciare le proposte che stanno emergendo oggi con la linea della comunicazione del progetto Spott”.

Azzarà: “Ricordiamo che il Comitato locale di controllo ha un proprio sito dove possono confluire i dati di Trm e i dati di Spott, ed è su quel sito che possiamo linkare i siti dei Comuni e della Città metropolitana e fare sinergia con tutti.

Ivaldi: “Approfitto per ricordare agli amministratori presenti che abbiamo spedito agli uffici anagrafe dei Comuni la richiesta di dati per realizzare gli studi epidemiologici. Siccome ci vuole parecchio tempo per elaborare questi dati, prima ci arrivano questi dati e prima riusciamo a realizzare i primi report”.

Azzarà: “È sicuramente interesse del Comitato realizzare la massima sinergia tra i soggetti che partecipano allo studio Spott 2”.

Ariano: “Visti i ritardi dovuti al Covid è possibile avere un nuovo cronoprogramma delle azioni? Anche per coordinare le nuove tempistiche per il reclutamento dei volontari, per la disponibilità delle risorse, per la comunicazione dei dati”.

Ivaldi: “La parte sui biomonitoraggi sicuramente andrà ricalendarizzata al 2022 che slitta avanti di un anno per la consegna dei risultati, senza costare di più e senza modificare le erogazioni delle varie tranche di finanziamento. Invece, stiamo cercando di mantenere la fidelizzazione dei 400 volontari perché continuo

a partecipare allo studio e su questo abbiamo progettato alcune azioni di comunicazione. Per le altre azioni, stiamo cercando di recuperare il tempo, soprattutto sugli studi degli effetti a breve termine dove seguiamo gli individui nella loro storia abitativa. È importante che i dati sulle residenze siano continuamente aggiornate perché dobbiamo georeferenziare le residenze dei casi di studio e capire dove hanno abitato le persone che stiamo studiando per capire quale esposizione agli inquinanti hanno avuto nella loro vita”.

Gaudio: “Vi chiediamo di scegliere tra i banner che abbiamo preparato. Così possiamo realizzare la grafica ottimale”.

Maffini: “Vi chiediamo di farci pervenire la vostra scelta entro una decina di giorni”.

Azzarà: “Sì, dateci voi una data entro la quale volete una risposta”.

Gaudio: “Certo”.

Azzarà: “Direi che a questo punto possiamo chiudere la seduta. Grazie a tutti”.

La seduta termina alle ore 16.10